## Le ragioni della iscrizione al Pci di un dirigente ambientalista

Caro direttore, contro un governo e un sistema di potere che tentano di restringere sempre più gli spazi di democrazia e libertà, contro le concentrazioni di potere economico-finanziario e quelle altrettanto gravi nel campo dell'informazione, contro l'insostenibile degrado ambientale, contro lo sfruttamento dei paesi del Sud da parte di questa parte del mondo, perché, grazie alla proposta di Occhetto, è oggi possibile far nascere, a partire da questo partito, una forza di sinistra davvero alternativa, democratica e ambientalista,oggi, per la prima volta, mi sono iscritto al Pci.

Non è importante che alla costituente aderiscano movimenti, in quanto tali, ma invece che nel sistema politico e tra i partiti si apra una competizione per assumere i problemi sollevati dal movimento ambientalista come prioritari, e che questa nuova forza politica sia in prima fila in questa battaglia.

**Francesco Ferrante.** Membro del Consiglio nazionale della Lega per l'Ambiente

## «La società più di ieri ha bisogno del comunismo»

Cari compagni, oggi la società più di ieri ha bisogno di noi comunisti. Si pensi solo alla ristrutturazione selvaggia operata dal capitalismo in nome di falsi e distorti valori, alle nuove forme di fascismo tecnologico che, forti delle più assurde giustificazioni di modernismo e di produttività, ledono gli interessi di milioni di lavoratori.

Purtroppo, neppure noi siamo immuni dalla crisi, dalla paura di non essere al passo coi tempi. Stiamo assistendo al degrado ideologico del nostro Partito, alla svendita del nostro patrimonio storico. Tutto questo malessere ha, ovviamente, una giustificazione. Infatti si vuole dimostrare ai potenti la nostra attitudine e naturalmente la nostra capacità di governare un Paese retto dai principi economici del capitalismo.

Tuttavia, non si dimentichino le esperienze del Partito socialista nei primi anni 60. Non credo che l'apertura al potere economico e la possibilità di essere protagonisti nel mondo della finanza giustifichi la svendita dei valori, dell'identità e della credibilità del Partito comunista italiano.

Riconducendomi alle esperienze del Psi (che tanto maldestramente si desidera emulare) mi chiedo quante promesse del socialismo sono state soddisfatte da Craxi, mi domando cosa sia, oggi, diventato il Partito socialista. Il Partito socialista dopo avere abbandonato la sua politica di progresso è divenuto un partito arrogante, ambiguo, decisamente reazionario. Mi chiedo cosa saremo noi fra qualche anno.

Compagni, non abbiamo bisogno di gestire il potere, se questa scelta ci impone l'intrallazzo con i baroni dell'economia capitalista. Non dobbiamo scadere in mediazioni, in accomodamenti, con un sistema sempre più sfacciatamente borghese ed immorale. Dobbiamo, invece, recuperare il valore etico della politica, recuperare il senso del servizio per costruire insieme una società migliore basata sulla democrazia, sulla libertà, sulla giustizia, sull'uguaglianza, sul comunismo.

**Luigi Redaelli.** Seriate (Bergamo)

## Mortillaro, si affacci al balcone e guardi la luna...

Cara *Unità*, hai fatto bene a pubblicare l'intervento di Felice Mortillaro *«Care donne smettete di sognare»*.

Caro Mortillaro, se tutti pretendessero di vivere con i piedi per terra, come pretendeva Ceaucescu, oggi l'Europa dell'Est sarebbe ancora sotto il tallone di Stalin e dello stesso Ceaucescu.

E lei sa bene che in Occidente non è tutto oro quello che luce. Lei sa bene, perchè è, oltretutto, un uomo intelligente, che l'economia di mercato, così come si presenta oggi, non è proprio la fine della storia.

No signor Mortillaro, non ascolteremo i suoi consigli. Se i francesi avessero ascoltato i consigli del Re di Francia, oggi lei non sarebbe amministratore delegato della Federmeccanica e al suo posto starebbe qualche servitor-codino della Maria Antonietta di turno. Occorrono i sogni e dai sogni spuntano fuori le rivoluzioni, anche quelle pacifiche che noi sogniamo.

Caro signor Mortillaro, si affacci al balcone e guardi la romantica Luna. Gli uomini sognavano di arrivarci sopra. Vi sono riusciti. Si convinca anche lei: il progresso è anche un sogno che si avvera giorno dopo giorno.

**Nunzia Maltagliati.** Genova

## Ma Elsa Morante non ebbe aiuti dallo Stato

Caro direttore, mi riferisco alla lettera del presidente dell'Anmig di Bologna, nonché ai precedenti articoli dell'*Unità* relativi alla legge che stabilisce un aiuto economico per coloro che hanno dato lustro all'Italia nel campo delle arti, della letteratura ecc. e di cui di recente ha beneficiato Salvo Randone. Voglio smentire nel modo più catagorico che mia sorella, Elsa Morante, sia in vita sia dopo la sua morte (eredi), abbia mai ricevuto anche una sola lira dallo Stato italiano. Ti prego, una buona volta, di voler pubblicare questa smentita perché sono stanca di notizie false in merito.

**Maria Morante.** Roma

## Università: occorre dare regole certe per il «privato»

Caro direttore, con l'Università si sta finendo come col sistema radiotelevisivo e dell'informazione: per molto tempo si è creduto che la presenza all'interno di certi organismi di gestione, o di controllo costituisse la garanzia più certa dell'attuazione e del rispetto del pluralismo e dell'obbiettività. Invece così non è stato, perché nella rete informativa pubblica vige il criterio lottizzatore delle logiche partitiche (nonostante la nostra opposizione), mentre la rete informativa privata è ormai un concentrato che, con qualche rara eccezione, si fa beffa non solo delle regole della libertà di informazione ma anche delle regole di mercato (con buona pace degli amici repubblicani) a sostegno del patto Craxi-Andreotti-Forlani ed in preoccupante sintonia con certi disegni della P2 di Gelli.

Di fronte a tutto ciò la sinistra all'opposizione è arrivata con un certo ritardo a comprendere che la difesa del pluralismo e dell'obbiettività non stava tanto nella difesa del settore pubblico a tutti i costi e neppure nella richiesta di una propria presenza in questo sistema senza regole, bensì nelle garanzie che il sistema debba dare (ed in esso anche la sinistra stessa) attraverso una regolamentazione della informazione che valga *erga omnes*, cioè per tutti (privato e pubblico).

Nell'Università, se mi è consentito, la situazione è analoga, perché il problema non è solo quello di chiedere più autonomia (come se si chiedessero i notiziari regionali, o le reti locali), il problema non è tanto quello di chiedere autonomia finanziaria pubblica, autosufficienza grazie all'impegno economico statale ma quello di dare, autonomia ed autosufficienza all'Università e alla Ricerca attraverso un sistema di regole, uno «statuto» che dica quali sono i limiti e gli obblighi di coloro che finanziano la Ricerca (Stato o privati) e quali sono le garanzie di libertà della Ricerca, con un annesso sistema di condizioni e di sanzioni che valgano *erga omnes*.

Il problema riguarda, naturalmente anche i ricercatori ed i docenti, ai quali occorre garantire libertà ed ai quali va chiesto il rispetto di determinate condizioni.

Io credo che gli studenti in questi giorni stiano lottando non solo per garantire ed ottenere quella autonomia finanziaria pubblica che eviterebbe lo squilibrio tra Facoltà scientifiche e quelle umanistiche, tra quelle settentrionali e più grandi e quelle meridionali e di dimensioni minori; lo credo che la finalità di questa lotta sia anche quella di garantire la libertà del sapere e della ricerca attraverso la certezza dei mezzi pubblici ed attraverso la certezza di regole, non solo di «posti» nei consigli di gestione.

Un referendum del tipo «privato sì, privato no» ci porta tutti fuori strada, visto che in Europa e nel mondo l'Università è finanziata col concorso dei privati.

E qui lo individuo le carenze e le storture peggiori della proposta di legge del ministro Ruberti ed il limite della nostra opposizione: nel fatto che si dia spazio ai privati senza indicare le condizioni ed i limiti che lo debbono regolare. Un sistema regolato di finanziamenti dai privati può essere anche un utile strumento di denuncia e di controllo delle «baronie» universitarie.

**Adriano La Rocca.** Sesto Fiorentino

## A Natale e a Capodanno, perché il turno è nei giorni dispari...

Signor direttore, sto scrivendole prima di andare a fare la mia consueta seduta dialitica, perché ritengo doveroso far presente la difficile situazione in cui si trovano nel nostro Paese tutti coloro che hanno bisogno di un trapianto d'organo per poter vivere una vita migliore e meno stressante di quella che faccio io: mi è toccato di fare dialisi i giorni di Natale e poi di Capodanno, dato che il mio turno è nei giorni dispari.

Io sono in emodialisi per insufficienza renale da cinque anni e non è facile descrivere lo stato di vita limitata che dobbiamo accettare con somma pazienza, specie quando si hanno 26 anni: sopportiamo comunque la nostra croce serenamente o con rabbia, a seconda dei momenti, ma vorremmo soltanto che venissero rispettati maggiormente i nostri diritti a una vita normale o quasi, avendo una maggiore assistenza ed un più sensibile interessamento ai nostri complessi e drammatici problemi.

Mentre si parla del fatidico 1993, in cui verrà avviata in concreto l'unità europea, non riusciamo a capire come mai la proposta di legge n. 3285, avente come titolo: «Disposizioni sul prelievo di parti da cadavere a scopo di trapianto terapeutico», già approvata al Senato nel luglio del 1988, rimanga ferma alla Commissione Sanità della Camera. E mentre perdura tale lunga sosta rimaniamo l'ultimo Paese nella graduatoria del numero di trapianti per milione di abitanti rispetto agli altri Paesi europei; e nel settore dei trapianti renali riusciamo a malapena a superare gli 800 trapianti all'anno, di cui un terzo effettuati all'estero.

Cosa ci vuole per cercare di uscire da tale stato di cose ed incominciare ad allinearsi agli altri Paesi più avanti del nostro ed alleviare nello stesso tempo le nostre sofferenze?

I 24.000 dializzati italiani costano alla collettività centinaia di miliardi: se tale numero si potesse ridurre, aumentando i trapianti, si eviterebbe anche uno spreco di risorse economiche, oltre ad attenuare le nostre sofferenze.

**Pier Paolo Cirillo.** Fuscaldo Marina (CS)

## «Cambiali in bianco», e se cambia il ministro?

Caro direttore, contestualizzazioni eccessivamente sintetiche rischiano di distorcere il significato di ciò che viene detto. Mi riferisco al resoconto, peraltro molto efficace, di Fabio Luppino sul confronto in Cgil sulla questione del movimento degli studenti e dell'università (*l'Unità* del 6 febbraio). Il mio riferimento a «leggi magliare» (al plurale) riguardava taluni aspetti della legge istitutiva del ministero e del Ddl sugli ordinamenti e poneva dei problemi di tecnica e politica legislativa. Entrambi i testi contengono infatti disposizioni deleganti improprie, prive di una cornice precisa di obiettivi e vincoli. Nel denunciare i rischi di queste «cambiali in bianco» riconoscevo l'abilità del ministro, costretto dal contesto politico a lavorare con tali strategie efficaci ma contorte, arrivavo a dire che mi sarei sostanzialmente fidato del riempimento delle cambiali da parte dell'attuale ministro Ruberti, ma ponevo altresì l'interrogativo: «Cosa potrebbe succedere se a fare i decreti e le circolari fosse un altro ministro?».

**Sergio Bruno.** Roma

## Gruppo Signani società Interfid e crack Mugnai

Spett. direttore, quanto scritto dal suo giornale nell'edizione del giorno 6 febbraio 1990, a pagina 17, nell'articolo firmato da Pierluigi Ghiggini, relativamente alla famiglia Signani, è completamente falso e frutto di calunnie.

La famiglia Signani precisa e conferma con ampia facoltà di prova che non ha mai avuto alcun rapporto per nessun motivo e/o ragione con il signor Mugnai o con sue società. Solamente la quota di una società, regolarmente appartenente a un membro della famiglia Signani è stata intestata fiduciariamente, nel rispetto delle leggi, alla società Interfid; successivamente, in tempi non sospetti, tale quota è stata direttamente intestata al titolare.

Tanto era necessario per amore della pura verità e per abbattere le macchinazioni di chi senza scrupolo diffonde strumentalmente notizie false, lesive dell'onore e della dignità di un'intera famiglia.

**Alessandro Signani.** La Spezia

*È comprensibile che ad Alessandro Signani oggi dispiaccia vedere comparire il suo nome accanto a quello di Tiziano Mugnai. Tuttavia non resta che confermare quanto scritto e in particolare:*
*a) Alessandro Signani è amministratore unico della società a responsabilità limitata «La Finanziaria», costituita alla Spezia il 25 luglio 1988, con quota di minoranza dello stesso Signani e quota di maggioranza di Interfid Spa (società fiduciaria con sede a Milano, controllata da Tiziano Mugnai e famiglia), rappresentata per l'occasione dall'avvocato Carlo Di Giacomo su delega del consigliere delegato Leonardo Peti. Il capitale sociale viene aumentato in fasi successive sino a un miliardo. Alessandro Signani è confermato nella carica sino al 25 luglio 1991 (v. fascicolo 10313 del registro imprese presso il Tribunale della Spezia);*
*b) Alessandro Signani, per conto de «La Finanziaria srl» di cui è amministratore unico, e Interfid Spa rappresentata per l'occasione da Paolo Felisiani, risultano al 14.6.1989 detenere il controllo della Indumar srl (fascicolo 5470 dello stesso registro imprese);*
*c) La Finanziaria srl risulta fra i soci fondatori della Tecno Fin srl, costituita alla Spezia il giorno 8.8.1989.*

*Queste notizie, lungi da essere la «macchinazione» di qualcuno «senza scrupolo», sono tutte facilmente verificabili in quanto desunte da documenti accessibili al pubblico.*

*Risulta infine che le società controllate da Alessandro Signani e da Interfid formino oggetto di un esposto presentato al Procuratore della Repubblica della Spezia.*

PIERLUIGI GHIGGINI

---

Dietro a tante improvvise furie libertarie, si nasconde la volontà di rendere definitivo il trionfo del capitalismo. Ma non è il caso di desiderarlo troppo

# Spinta degenerativa nel sistema

Spett. redazione, debbo premettere di non essere mai stato comunista, in quanto non condividevo l'affratellamento con i regimi liberticidi dell'Est; quindi ora non posso che seguire con simpatia la positiva evoluzione comunista. Per questo trovo incomprensibile l'atteggiamento di coloro che vorrebbero far pagare al nuovo Pci il conto di antichi o altrui errori.

Non voglio sostenere che non si possa criticare certi aspetti o dissentire su alcuni atteggiamenti; io stesso, per esempio, non condivido la vostra posizione filo araba nel Medio Oriente; ma questo non può giustificare l'atteggiamento di quelle forze che sembrano perseguire il linciaggio ideologico dei comunisti, che aspettano il minimo calo elettorale per gridare all'inarrestabile declino e che indicano un'insanabile divaricazione in ogni confronto dialettico.

Non può allora non nascere il sospetto che dietro a queste improvvise furie libertarie si nasconda la volontà di «definitivizzare» il trionfo capitalista. Se così fosse, vorrei ammonirli a non desiderare troppo ardentemente che questo accada: se Marx non ha saputo ideare un perfetto sistema governativo, sicuramente non errò quando indicò nel sempre maggior accentramento del potere economico in meno mani, l'inevitabile degenerazione capitalista.

Finora è stata proprio la presenza di movimenti marxisti nelle società capitaliste a rallentare il processo (e nel contempo la crescita economica ne ha assorbito i danni); ma ora l'equilibrio è in pericolo.

Se mi consentite un parallelo storico, ricorderò che nell'antica Roma dal principio convissero estese proprietà agrarie accanto a piccole tenute contadine: per un lungo periodo la tendenza delle prime ad assorbire le seconde venne compensata da un lato dal continuo espandersi dell'impero, che permetteva il costituirsi di nuovi piccoli appezzamenti, dall'altro dall'azione in difesa dei più deboli esplicata dai tribuni della plebe. La sconfitta del partito popolare seguita all'assassinio dei Gracchi e alle disfatte di Mario, Sertorio, nonché di Spartaco, e il successivo arresto dell'espansione romana, ruppero l'equilibrio: il latifondo trionfò, il popolo romano perdette la libertà economica, quindi, subito dopo, quella politica; e alfine lo stesso Stato romano, non avendo più una base popolare, si dissolse.

Tornando agli odierni tempi, si può ben vedere come si sia accelerato il processo accentrativo, dall'industria, all'editoria, fino ai supermercati che distruggono i piccoli negozi.

Per osservare le prime conseguenze di questa involuzione basterebbe gettare un'occhiata al di là dell'Atlantico, dove sono più avanzati di noi in questo processo; nonostante la disponibilità di un'enorme ricchezza, si può vedere che consistenti minoranze sociali e razziali, rese inutili ai fini produttivi, sono sospinte ai margini della società, ghettizzate, costrette a vivere di una sempre più precaria sussistenza, indotte dal degrado a trasgredire la legalità. L'estensione in alcuni Stati dell'Unione della pena di morte ai dodicenni non è che un aspetto dell'illusoria autodifesa delle classi privilegiate.

Non c'è quindi da augurarci di raggiungere quel livello, e meno ancora di superarlo. Per questo è pazzesco auspicare il declino del movimento comunista democratico dei lavoratori italiani. Per questo è auspicabile che il nuovo Pci si rafforzi.

**Stefano Cattaneo.** Bareggio (Milano)

---

Marina De Marco nel 5° anniversario della morte del caro e indimenticabile nonno

**MARIO**

lo ricorda a tutti coloro che lo conobbero e lo stimarono per il suo continuo impegno politico e sociale. I familiari sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità.

Napoli, 8 febbraio 1990

8-2-1989 8-2-1990

È passato un anno dalla scomparsa del compagno

**ALDO VITALONI**

antifascista, partigiano, compagno che ha dedicato tutta la vita alla lotta per una società più libera, più giusta, per una società socialista. La moglie, la figlia, il genero e il piccolo Matteo lo ricordano con tenero e profondo affetto e sottoscrivono per *l'Unità*.

Borghetto S. Spirito, 8 febbraio 1990

Ricorre oggi l'anniversario della morte del compagno

**BRUNO UGOLINI**

I figli Gianni, Lucia e Claudio lo ricordano con immutato affetto.

Milano, 8 febbraio 1990

Ricorre oggi il terzo anniversario della morte del compagno

**GIUSEPPE SIGNORI**

Il figlio Martino e i familiari lo ricordano con immutato affetto.

Nembro (Bergamo), 8 febbraio 1990

1976 1990

Nell'anniversario della scomparsa di

**LAURA FERRETTI**

la mamma Maria e la figlia Vanina la ricordano con tanto rimpianto ad amici e compagni.

Bologna, 8 febbraio 1990

Nel 7° e nel 32° anniversario della scomparsa dei compagni

**GIOVANNA DANOVARO**
e
**GIUSEPPE PIEROTTI**

i familiari li ricordano con immutato affetto a compagni, amici e conoscenti e in loro memoria sottoscrivono 50 mila lire per *l'Unità*.

Genova, 8 febbraio 1990

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno

**MARIO GRASSI**

la moglie e le figlie lo ricordano con dolore e rimpianto a parenti, amici e compagni e a tutti coloro che le vollero bene. In sua memoria sottoscrivono per *l'Unità*.

Genova, 8 febbraio 1990

Nella ricorrenza della scomparsa del compagno

**ALBINO COLA**

la moglie e il figlio lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono 30 mila lire per *l'Unità*.

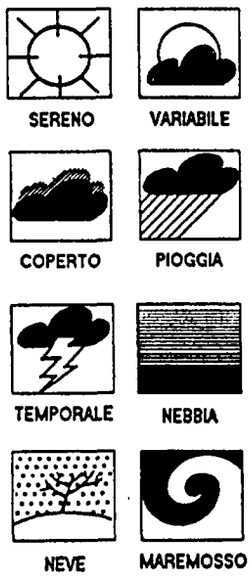
Genova, 8 febbraio 1990


RASSEGNA STAMPA HANDICAP

L'HANDICAP FUORI DALLA RISERVA

rivista mensile per una cultura dell'handicap
68 pagine illustrate
Un panorama completo di quanto viene edito in Italia
**Redazione:**
Centro di documentazione sull'handicap AIAS
Via degli Orti 60
40139 Bologna
Tel. 051/6234945
**Abbonamento annuale**
11 numeri £. 50.000
Estero £. 75.000
CCP n. 23609407 intestato a:
AIAS Via Mirasole 20
40124 Bologna
**Richiedi una copia saggio**


## CHE TEMPO FA




**IL TEMPO IN ITALIA:** la vasta depressione d'Islanda si estende con le sue propagini meridionali fino all'arco alpino e tende faticosamente a portarsi verso Sud dove peraltro resiste ancora un'area di alta pressione atmosferica. Le perturbazioni inserite nella depressione si spostano anch'esse lentamente verso Sud e per il momento si limitano ad apportare qualche azione di disturbo sulla parte settentrionale della nostra penisola. Durante la prossima settimana la situazione meteorologica potrebbe subire un cambiamento più sostanziale.

**TEMPO PREVISTO:** sulle regioni dell'Italia settentrionale cielo irregolarmente nuvoloso; durante il corso della giornata si potranno avere formazioni nuvolose più accentuate che localmente potranno dar luogo a qualche precipitazione, di tipo nevoso sui rilievi. Sull'Italia centrale alternanza di annuvolamenti e schiarite mentre sulle regioni meridionali il cielo si manterrà generalmente sereno.

**VENTI:** deboli di direzione variabile.

**MARI:** generalmente calmi tutti i mari italiani.

**DOMANI:** sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle dell'Italia centrale si avranno formazioni nuvolose temporaneamente più consistenti che a tratti potranno dar luogo a qualche pioggia o a qualche nevicata sui rilievi. Per quanto riguarda le regioni dell'Italia meridionale il cielo si manterrà generalmente sereno.

**TEMPERATURE IN ITALIA:**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | −5 | 13 | L'Aquila | −4 | 12 |
| Verona | −1 | 3 | Roma Urbe | np | 17 |
| Trieste | 2 | 6 | Roma Fiumic. | 1 | 15 |
| Venezia | 1 | 4 | Campobasso | 5 | 12 |
| Milano | −1 | 9 | Bari | 2 | 10 |
| Torino | −1 | 9 | Napoli | 0 | 16 |
| Cuneo | 3 | 12 | Potenza | 3 | 12 |
| Genova | 8 | 15 | S. M. Leuca | 8 | 13 |
| Bologna | −2 | 7 | Reggio C. | 8 | 18 |
| Firenze | −2 | 14 | Messina | 12 | 17 |
| Pisa | 1 | 15 | Palermo | 10 | 16 |
| Ancona | 0 | 10 | Catania | 5 | 16 |
| Perugia | 2 | 13 | Alghero | 5 | 17 |
| Pescara | −1 | 9 | Cagliari | 7 | 17 |

**TEMPERATURE ALL'ESTERO:**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 4 | 6 | Londra | 9 | 13 |
| Atene | 2 | 9 | Madrid | 5 | 13 |
| Berlino | 4 | 8 | Mosca | 2 | 2 |
| Bruxelles | 5 | 12 | New York | 0 | 12 |
| Copenaghen | 5 | 9 | Parigi | 8 | 15 |
| Ginevra | −4 | 13 | Stoccolma | 2 | 5 |
| Helsinki | −1 | 4 | Varsavia | −3 | 11 |
| Lisbona | 12 | 17 | Vienna | 0 | 12 |


**ItaliaRadio**
LA RADIO DEL PCI

Programmi

Notiziari ogni ora e sommari ogni mezz'ora dalle 6,30 alle 12 e dalle 15 alle 18,30
7 Rassegna stampa; 8,20 Libertà, a cura dello Spi-Cgil, 8,30 La nuova Urss Un altro punto a favore di Gorbaciov Con A. Guerra. 9,30 Savoia al Pantheon Una notizia che «non» aspettavamo Parla E Santarelli, 10 Il Pci verso il Congresso Filo diretto con G Bettini; 15 Italia Radio musica, 16 Un nuovo inizio ad Est e ad Ovest Intervengono P. Glotz, E Morin, M. Hajeck, A. Occhetto, 17,30 Rassegna della stampa estera.

FREQUENZE IN MHz Alessandria 90 950; Ancona 105 200 Arezzo 99 800, Ascoli Piceno 95 600 / 95 250, Bari 87 600 Belluno 101 550, Bergamo 91 700, Biella 106 600, Bologna 94 500 / 94 750 / 87 500, Campobasso 99 000 / 103 000 Catania 104 300, Catanzaro 105 300 / 108 000, Chieti 106 300, Como 87 600 / 87 750 / 96 700, Cremona 90 950; Empoli 105 800, Ferrara 105 700, Firenze 104 700, Foggia 94 600; Forlì 87 500; Frosinone 105 550, Genova 88 550, Gorizia 105 200, Grosseto 93 500 / 104 800; Imola 87 500 Imperia 88 200; Isernia 100 500, L'Aquila 99 400; La Spezia 102 550 / 105 200 / 105 650, Latina 97 600, Lecco 87,900, Livorno 105 800 / 102 500, Lucca 105 800, Macerata 105.550 / 102 200; Mantova 107 300, Massa Carrara 105 650 / 105 900, Milano 91 000 Modena 94 500; Monfalcone 92 100, Napoli 88 000; Novara 91 350 Padova 107.750; Parma 92 000; Pavia 90 950, Palermo 107 750, Perugia 100 700 / 98 900 / 93 700, Pordenone 105 200, Potenza 106 900 / 107 200, Pesaro 96 200, Pescara 106 300; Pisa 105 800, Pistoia 104 750, Ravenna 107 100; Reggio Calabria 89 050, Reggio Emilia 96 200 / 97 000, Roma 94 800 / 97 000 / 105.550, Rovigo 96 850, Rieti 102 200, Salerno 102 850 / 103 500, Savona 92 500 Siena 103 500 / 94 750; Teramo 106 300, Terni 107 600, Torino 104.000; Trento 103.000 / 103.300, Trieste 103.250 / 105 250, Udine 105.200, Valdarno 99 800, Varese 96,400; Verona 105 650 Viterbo 97 050

TELEFONI 06/6791412 - 06/ 6796539



**l'Unità**

**Tariffe di abbonamento**

| | | |
|---|---|---|
| **Italia** | Annuo | Semestrale |
| 7 numeri | L. 295.000 | L. 150.000 |
| 6 numeri | L. 260.000 | L. 132.000 |
| **Estero** | Annuale | Semestrale |
| 7 numeri | L. 592.000 | L. 298.000 |
| 6 numeri | L. 508.000 | L. 255.000 |

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma
oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pci

**Tariffe pubblicitarie**

A mod. (mm.39 × 40)
Commerciale feriale L. 312.000
Commerciale sabato L. 374.000
Commerciale festivo L. 468.000
Finestrella 1ª pagina feriale L. 2.613.000
Finestrella 1ª pagina sabato L. 3.136.000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 3.373.000
Manchette di testata L. 1.500.000
Redazionali L. 550.000
Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti
Feriali L. 452.000 – Festivi L. 557.000
A parola: Necrologie-part.-lutto L. 3.000
Economici L. 1.750

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/ 57531
SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131
Stampa Nigi spa: direzione e uffici viale Fulvio Testi 75, Milano
Stabilimenti: via Cino da Pistoia 10, Milano via dei Pelasgi 5, Roma